



DANIELA RONCONI

IL LIBRO ARANCIONE

*Edward Bach
e il "Metodo Ronconi"*



disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/8890683384>

“Il libro arancione” prosegue il viaggio, inaugurato con “Il libro azzurro”, lungo un percorso verso il cambiamento personale che qui si sofferma in modo particolare sul pensiero e il progetto di Edward Bach, ideatore del metodo di cura omeopatico basato sulla classificazione e l’uso di alcuni fiori selvatici noti oggi come Fiori di Bach. Dopo aver raccontato la vita, la filosofia di fondo e il metodo di Bach, Daniela Ronconi, naturopata e floriterapeuta ma anche musicista professionista, propone a sua volta un proprio metodo, il Metodo Ronconi, che riclassifica e utilizza i Fiori di Bach all’interno di un processo che coinvolge emozioni e musica.

Copyright © 2021 Edizioni FOG | Forlì
Copyright © 2021 Daniela Ronconi

www.edizionifog.it

Direttore editoriale: Gianluca Gatta

ISBN 978-88-906833-8-4

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali errori, omissioni o inesattezze. Non è consentita la memorizzazione su nessun supporto. Nessuna parte di questo lavoro può essere tradotta, riprodotta o trasmessa con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione dell'editore e, quando necessario, degli altri titolari del copyright.

Sommario

Ringraziamenti

Introduzione

Preludio: esercizi

Edward Bach

Lo stile di vita di Edward Bach

Alcuni scritti di Edward Bach

I fiori di Bach e l'aspetto vibrazionale

Riequilibrare i disordini emozionali

Il metodo originale di raccolta e preparazione dei fiori di Bach

Salute e malattia

L'alterazione emozionale

Il Metodo Ronconi

APPENDICI

Tassonomia dei Rimedi

Recovery Remedy

Sintesi dei 38 Fiori di Bach

Saluti

Bibliografia

Introduzione.

*“L’arte è la mano destra
della natura.”*

Friedric Schiller

Parlare dei Fiori di Bach implica a priori il dovere di conoscere in modo più approfondito il loro scopritore e la filosofia di vita da lui scelta, che lo accompagnò per tutta la sua esistenza.

Da alcuni anni tengo corsi formativi sui Fiori di Bach con il *Metodo Ronconi* e mi sono accorta, nel mio “peregrinare”, di quanto non siano più freschi nella mente di alcuni operatori del settore la filosofia di pensiero e il progetto del Dr. Edward Bach, così come accade che alcuni dei canoni base indicati da Bach siano stati trasformati.

Ecco nascere in me l’idea di scrivere un

“breviario” sull’uomo, il medico, lo scienziato, l’amico, lo studioso, il ricercatore e l’innovatore Dr. Edward Bach, e di non limitarmi a scrivere un libro sui soli 12 Guaritori interpretati e applicati secondo il “Metodo Ronconi”, brevettato nel marzo 2010.

Sì, credo sia opportuno rimettere in circolo la dottrina e la filosofia dell’ideatore di questo argomento, per ricordare a tutti noi quale fosse il suo vero obiettivo.

“Il tempo, a volte, cancella i contorni delle fotografie”.

In questo caso temo abbia, se non cancellato, offuscato il protagonista.

Pertanto, il progetto “libro” – inaugurato con *Il libro azzurro* – si è ampliato.

È nato il saggio che avete tra le mani, a cui ne seguiranno altri, tutti parte di una piccola collana dai nomi “colorati”, intitolata *Cantico degli archetipi*.

Penso che qualunque metodo di applicazione dei Rimedi di Bach che si voglia seguire debba essere preceduto dalla conoscenza del Dr. Bach e del suo progetto.

Essendo il progetto del Dr. Bach un modello di vita che “assimilato giorno dopo giorno, a dosi minimali” aiuta ad allargare i propri orizzonti, a contrastare il degrado umano, a coltivare l’amore per la naturalezza, a ripulire i nostri sensi inquinati, ritengo lo si debba conoscere in modo più ampio. Per conoscere bene il progetto è indispensabile avere “familiarità” con lo scopritore, il quale lasciò tutto ciò che aveva per realizzare il proprio ideale.

Questa aspirazione non era di natura personale, ma sociale.

Bach si impegnò a lasciare all’umanità un modo innovativo per conferire all’animo dei sofferenti una ritrovata quiete e una liberazione dai “pesi” della quotidianità.

Un antico proverbio cinese recita così: “chi pianta un giardino semina la felicità”.

Perseguiamo questo proverbio per noi stessi ma aiutiamo anche gli altri a seminare, attraverso i Fiori di Bach, un nuovo giardino dentro il cuore di ogni persona.

Un grazie a tutti voi che leggerete questo libro, un libro senza pretese, scritto in modo ora narrativo ora argomentativo; il mio unico obiettivo è quello di riuscire ad avvicinarvi con più forza, chiarezza e amore a questi Rimedi.

Bach li ha lasciati in eredità a tutti noi a nostro beneficio, ricordando in molti suoi scritti che “i Rimedi sono dono di Dio” e che impellente è la necessità che le persone ritornino a uno stile di vita che sia in armonia con il creato intero.

Preludio: Esercizi

*“Per esistere,
bisogna ogni giorno temprare
con la nostra anima
la vita vera.”*

Da tempi immemorabili è noto che la Provvidenza ha affidato alla natura la prevenzione e la cura delle malattie attraverso l'utilizzo delle erbe, delle piante e degli alberi.

Possiamo forse pensare che il Creatore, il quale ha avuto l'attenzione di “cablare” l'universo, e quindi l'uomo, in tutte le sue particelle più infinitesimali e in tutte le possibili ipotesi di caos compensandole con strumenti di riequilibrio, **non** ci abbia messo a disposizione in Natura un diapason emozionale?

Edward Bach è stato il creatore di un metodo naturale teso a rimuovere i disequilibri emozionali e psichici, cause di disturbi fisici e di malattie, attraverso l'utilizzo di rimedi naturali e l'adozione di uno stile di vita in sintonia con il Creato.

L'ANIMO LIETO

*“Un interesse pregnante,
un grande amore, uno scopo definito nella vita,
è il fattore decisivo della **felicità dell'uomo**
che può così superare tutte le difficoltà
e riconquistare la salute.”*

(E. Bach)

Quando l'uomo non agisce più in totale libertà e armonia con il proprio Sé, con le caratteristiche della propria anima, si genera uno squilibrio. Bach dice: “per vivere l'esperienza emotiva occorre essere presenti”.

Occorre avere l'interfaccia con il proprio Animus e Anima secondo il significato di C.G. Jung.

Per "*Animus*" s'intende il maschile presente in ogni donna, la sua capacità di incidere nella vita, la sua grinta, ma anche lo stesso maschile come identità di genere; per "*Anima*" invece si intende il femminile presente in ogni uomo, la sua capacità di vivere le proprie emozioni, ma anche l'identità di genere di ogni donna.

Inoltre, abbiamo parlato di *armonia con il proprio sé*.

Armonia. A questo proposito troviamo un riferimento interessante nel mito, dove scopriamo che Armonia è figlia di Venere e Marte, cioè amore e guerra. La parola "Armonia" deriva dal greco e significa "concordanza, equilibrio, uniformità".

Questo porta a pensare che l'armonia è insita dentro l'uomo, ma la vita mette a dura prova tale condizione di nascita.

Pertanto, nel cammino di ogni uomo essere

in armonia è, ogni giorno, un punto di arrivo. Connettere la polarità maschile e femminile, intese simbolicamente come aggressività e amorevolezza, può creare tensioni. A volte queste polarità divengono esasperate creando sofferenze e profonde lacerazioni.

E, per esserci, la società impone dei cliché:

- nell'uomo devono vedersi: autonomia, forza, vigore, potere, fierezza, ragione, incisività, rigidità, autorità, resistenza, intransigenza, aggressività;

- nella donna devono vedersi: dipendenza, vulnerabilità, fragilità, intuizione, flessibilità, tolleranza, insipienza, mitezza e così via.

Come avrete notato ho scritto *devono vedersi*, non è detto che ci siano.

Molti di voi penseranno: "sono cose superate".

No, purtroppo questo è ciò che ogni giorno, nostro malgrado, si è costretti a subire dalla società.

La causa?

Gli stessi uomini e donne che per incapaci-

cità e facilità di percorso, sfruttando questi stereotipi, raggiungono quello che credono essere il loro “paradiso”.

E coloro che non si comportano in tal modo? Salita, salita e ancora salita.

Pazienza, pazienza e ancora pazienza.

Oggi la situazione più frequente è quella per cui si tende ad identificarsi con quella parte di personalità ritenuta socialmente accettabile, a discapito, a volte, di quella vera, negandola così a se stessi e agli altri.

Naturalmente le parti negate prima o poi trovano il modo per esprimersi e le modalità possono essere tante.

L'inquietudine, il tormento, l'ansia, l'insoddisfazione sono i primi campanelli d'allarme di queste parti sommerse che spingono verso “la luce”. Oggi sentiamo parlare ad ogni angolo di strada di questi disturbi. Ma come potremo capire dalla lettura di questo libro, anche Bach si accorse di soffrire di questi “malesseri” e decise di cambiare la strada che da anni stava percorrendo, im-

bocchando quella di cui sentiva il richiamo.

Esserci significa dare voce, colore, forma all'interezza del nostro "cerchio".

L'unità contiene le polarità, anche quelle che non si sono ancora potute o volute manifestare.

I miti, le leggende e le fiabe narrano del peregrinare di piccoli e grandi eroi e dei loro percorsi alla ricerca del senso profondo della propria vita.

"Esse est percipi," disse il filosofo irlandese George Berkeley: "noi esistiamo e diamo esistenza in virtù della percezione".

Perché non provare a chiedersi se la strada che stiamo percorrendo è quella di cui sentiamo il richiamo?



DANIELA RONCONI

IL LIBRO ARANCIONE

*Edward Bach
e il "Metodo Ronconi"*



disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/8890683384>